



Università degli Studi di Pisa

COMITATO PER LE ONORANZE

Pisa, 194.....

a IPPOLITO ROSELLINI

Illustre e caro Collega,

più di una volta ho tentato di pormi in relazione epistolare con Lei, ma sempre invano, evidentemente per colpa delle ancora irregolari e difficili comunicazioni internazionali.

Poichè il collega Prof. Morey, addetto culturale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, si è gentilmente offerto di trasmetterle questa lettera, sono sicuro che Le perverrà.

Nelle mie precedenti Le comunicavo che l'Università di Pisa ha organizzato alcune onoranze per Ippolito Rosellini, primo allievo, continuatore e collaboratore del grande Decifratore di geroglifici egiziano François Champollion, e La invitavo a nome del Rettore dell'Università e del Comitato all'uopo costituito a volervi aderire.

Il Comitato da me presieduto ha predisposto la pubblicazione già avviata di uno o più volumi di Studi, al quale ed ai quali, abbiamo invitato a collaborare egittologi ed orientalisti del maggior numero di nazioni colle quali ci sia stato possibile corrispondere.

Le adesioni sono assai numerose e i manoscritti pervenutici ammontano a circa quaranta. Vivamente si desidera che il Suo nome figuri tra i collaboratori a questa pubblicazione che oltre ad onorare un insigne benemerito dell'Egittologia è un primo significativo sforzo per la rinascita di una indispensabile e feconda cooperazione intellettuale fra gli studiosi di tutto il mondo.

Sono perciò sicuro che Ella, caro collega, accetterà l'invito con cordialità pari alla deferenza che muove noi a farlo, e che mi farà pervenire il più sollecitamente possibile, colla sua adesione il titolo del suo scritto.



Poichè il centenario della morte del Rosellini cadeva il 4 giugno 1943, tra i collaboratori figuravano e figurano ancora i nomi di alcuni studiosi tedeschi, ma sono nomi di studiosi sui cui sentimenti e sulla cui condotta non hanno trovato nulla da eccepire, e che conservano tuttora il loro insegnamento e le dignità accademiche.

Coi migliori saluti

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'A. E. Breccia', written in a cursive style.

IL PRESIDENTE

(Prof. A. E. Breccia)

Dear Colleague,

It is more than once that I have tried to get in touch with you by letter, but always in vain, probably through fault of the still irregular and difficult international communications.

As my colleague, Prof. Morey, cultural attache of the U.S. Embassy in Rome so kindly offered to transmit this letter, I am sure that it will reach you.

In my previous letters I informed you that the University of Pisa has organized a honorary publication to commemorate the death of Ippolito Rossellini, first student, continuator and collaborator in the work of the great decipherer of Egyptian hieroglyphics, Francis Champollion, and I was inviting you in the name of the Rector of the University of Pisa and of the committee set up for this purpose to participate.

The committee, of which I am the chairman, decided on the publication of one or more volumes of studies (articles), which has already started, and to which we have invited Egyptologists and Orientalists of as many nations as we are able to get to participate.

The acceptances are very numerous and the manuscripts received to date amount to about forty. We anxiously desire that your name appears among the collaborators of this publication, which, besides honoring an outstanding Egyptologist, is a first meaningful effort for the rebirth of an indispensable and fruitful intellectual cooperation among the scholars of all the world.

I am therefore sure that you, dear colleague, will accept the invitation with a cordiality equal to the deference that moves us to extend it, and that as soon as possible you will inform me of your acceptance and of the title of your contribution.

Since the centennial of the death of Rossellini fell on June 4, 1943, there appeared among the collaborators, and still appear, the names of several German scholars; they are the names of scholars, however, concerning whose feelings and whose conduct one has not found anything reproachable, and who still keep up their teaching in their academic dignity.

Vorgeschlagen u. Titel meines Beitrags:

Eine Autobiographie aus dem
Alten Reich.